

IL COLLOQUIO PROFESSIONALE DI CONSULENZA PEDAGOGICA E DI SUPERVISIONE

di Cinzia Artioli

MI PRESENTO...

Coordinatrice nidi di infanzia

Docente formatrice Kromata

Pedagogista in libera professione:

- *Supervisione pedagogica ad insegnanti ed educatori*
- *Consulente pedagogica per sostegno genitoriale*
- *Conduttrice di gruppi di teatro pedagogico*

Insegnante della scuola dell'infanzia



DEFINIZIONE DI CONSULENZA PEDAGOGICA

Brainstorming: la consulenza secondo me.

<https://padlet.com/cinziaartioli82/la-consulenza-secondo-me-dicy7vs2f8igymkf>

Link (verrà messo anche in chat) per scrivere tre parole chiave che riassumano il significato di consulenza pedagogica nella vostra professione.

Firmate con il vostro nome.

COSA CARATTERIZZA LA CONSULENZA PEDAGOGICA?

Consulenza pedagogica:

La consulenza pedagogica è una **relazione professionale riflessiva** che aiuta a **chiarire** la domanda educativa, **interpretare il contesto** e **co-costruire** nuove prospettive di intervento.

Diverso da **aiuto educativo:**

L'aiuto educativo è un processo relazionale continuo in cui un adulto sostiene la crescita globale della persona attraverso interventi diretti, progettazione educativa e accompagnamento quotidiano.

CHI E' IL PEDAGOGISTA?



LE SUE COMPETENZE

Competenze relazionali

Competenze riflessive

Competenze analitiche

Competenze progettuali

Competenze metodologiche

QUALCHE ESEMPIO...

- **Competenze relazionali:** ascolto attivo, empatia, sospensione del giudizio, comunicazione chiara e assertiva, capacità di riformulazione.
- **Competenze riflessive:** analisi delle pratiche, messa in discussione, capacità di facilitare introspezione professionale.
- **Competenze analitiche:** lettura educativa della situazione, analisi di contesti e sistemi, Capacità di individuare pattern ricorrenti.
- **Competenze progettuali:** costruzione di obiettivi, definizione di percorsi educativi, valutazione formativa.
- **Competenze metodologiche:** conduzione del colloquio, conduzione di gruppi, supervisione, metodi narrativi e autobiografici. Uso di dispositivi riflessivi (diario, scrittura, role-playing)

MODELLI DI RIFERIMENTO



**Consulenza centrata
sulla persona
(C. Rogers)**

**Consulenza riflessiva
(D. Schon)**

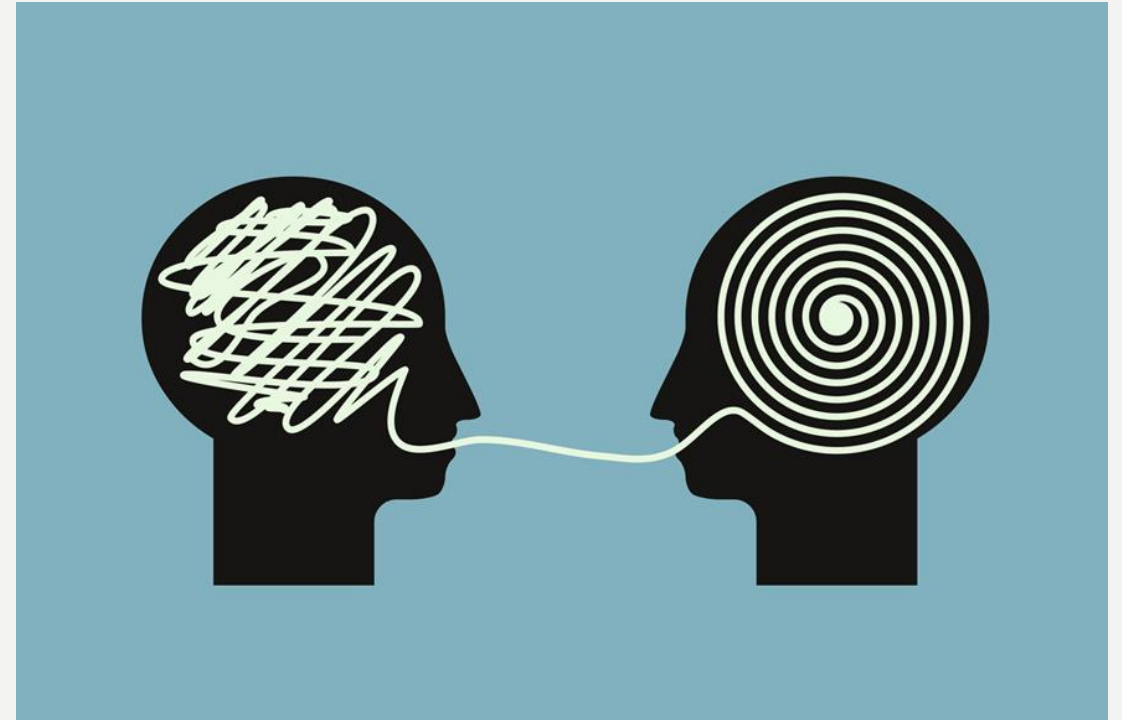
CONSULENZA CENTRATA SULLA PERSONA

1. ASCOLTO ATTIVO

2. EMPATIA

3. AUTENTICITA'

(congruenza tra linguaggio verbale e non verbale)



« In ogni organismo, uomo compreso, c'è un flusso costante teso alla realizzazione costruttiva delle sue possibilità intrinseche, una tendenza naturale alla crescita»

C. Rogers

LA CONSULENZA RIFLESSIVA

Reflection-in-action

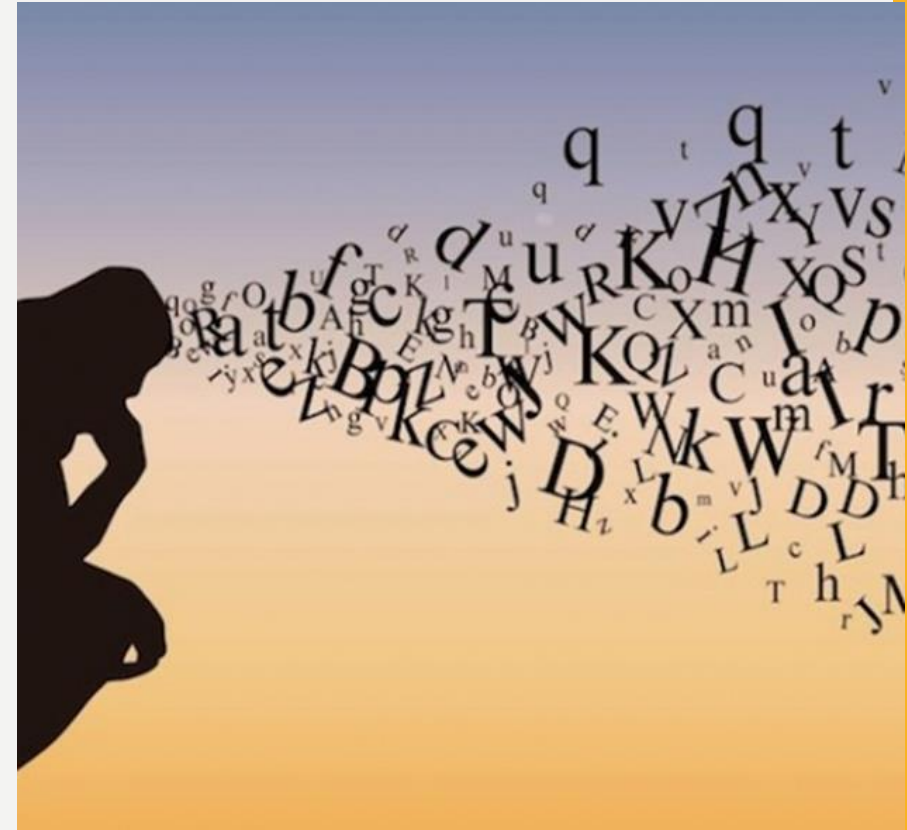
(riflessione nel mezzo dell'azione).

È la capacità di leggere ciò che sta accadendo mentre accade, modificare l'intervento in tempo reale, improvvisare in modo competente.

Reflection-on-action

(riflessione “dopo l'azione”).

È l'elaborazione a posteriori che permette di comprendere perché qualcosa ha funzionato o meno, rivedere le proprie ipotesi, costruire nuove strategie educative.



«L'apprendimento professionale non consiste nel trovare risposte giuste, ma nell'imparare a formulare bene i problemi.» D.A.Schon



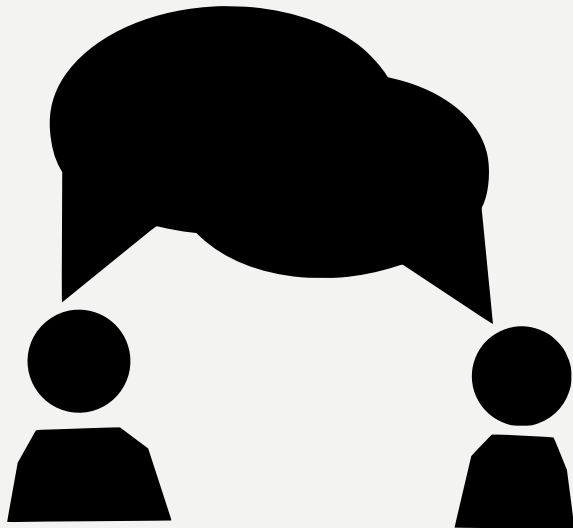
IL COLLOQUIO: COSA NON E'

- una conversazione/chiacchierata
- una discussione/un dibattito
- un interrogatorio
- una seduta di terapia
- un discorso dell'intervistatore
- una «confessione»

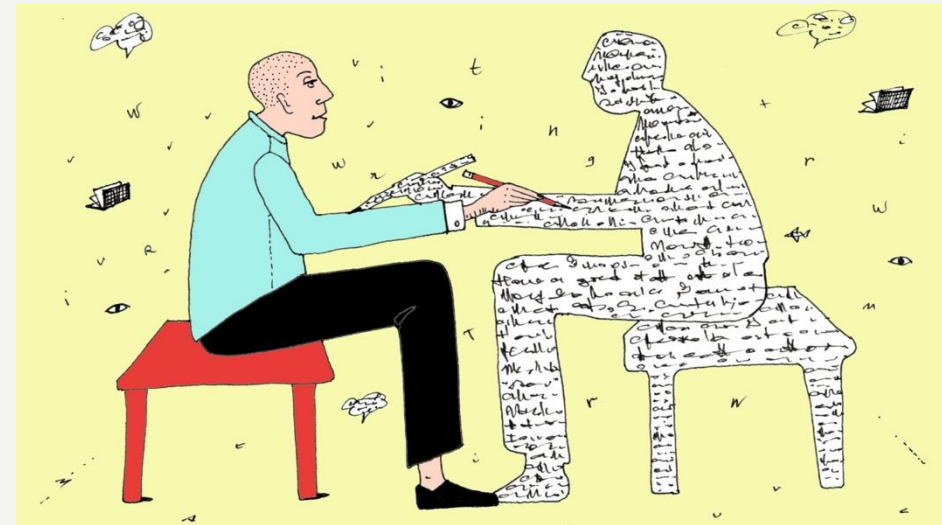
IL COLLOQUIO METTE AL CENTRO:

COLLOQUIUM → parlare insieme

COMUNICAZIONE



RELAZIONE



APPROCCIO SISTEMICO- RELAZIONALE



«Lo sviluppo umano avviene attraverso processi di interazione reciproca, via via più complessi, tra l'organismo umano (bio-psicologico) e le persone, gli oggetti e i simboli del suo ambiente immediato»

U. Bronfenbrenner

Nella consulenza individuale e di gruppo è necessario tenere conto che l'individuo è inserito in un contesto, assume dei ruoli e interagisce con gli altri in base a dove si trova e al tipo di relazione che ha con la persona.

Durante una consulenza il pedagogo non interagisce solo con l'individuo/gli individui ma anche con il suo/loro contesto di appartenenza.

TEORIA ECOLOGICA

- L'ambiente in cui cresciamo influisce su tutti i piani della nostra vita.
- L'ambiente è un insieme di 4 sistemi collegati e interconnessi tra loro, più vicini (microsistema) e più lontani (macrosistema) al soggetto.
- L'influenza di uno di essi sullo sviluppo del dipende dalla relazione con gli altri.



CONSULENZA PEDAGOGICA: SIMULAZIONE GUIDATA



Una coppia chiede un colloquio perché il loro bambino di 6 anni manifesta oppositività crescente a casa.

Al primo colloquio i genitori riportano i seguenti dati:

- Urla, rifiuta di mettere limiti e spesso scappa in camera sbattendo la porta.
- Il bambino si comporta con maggiore ostilità con la mamma, con il papà è agitato ma si calma prima.
- A scuola non emergono problemi rilevanti.



10 MINUTI

Annotate su un foglio:

- Le prime emozioni che la situazione vi suscita come professionisti
- Due rischi interpretativi possibili
- Una possibile domanda da porre ai genitori.

RIFLESSIONE E DISCUSSIONE

- Che cosa non sappiamo ancora?
- Quali ipotesi possiamo formulare senza giudicare la famiglia?
- Proviamo a sintetizzare in una tabella:



CIO' CHE E' CERTO	CIO' CHE E' PROBABILE	CIO' CHE NON SAPPIAMO	RISCHI EDUCATIVI
.....			

QUALI OBIETTIVI?

- Individuare due obiettivi da realizzare (intermedio, finale)
- Ipotizzare un percorso
(Su cosa lavorare? Come?
quanti incontri?..)



GESTIONE DEL COLLOQUIO PEDAGOGICO

Il setting di un colloquio è lo scenario spazio- temporale in cui si realizza la relazione di aiuto e può essere letto in un duplice significato.

ESTERNO: *si riferisce al contesto, l'ambiente fisico in cui si svolge il colloquio, alla durata, alle caratteristiche di strutturazione esterna.*

INTERNO: *si intende la capacità dell'operatore di instaurare una relazione di aiuto.*



IL COLLOQUIO ONLINE

L'efficacia del percorso è la stessa ma è importante **dedicare cura al setting**.

Non avendo a disposizione una stanza fisica, è necessario poter ricreare per tutta la durata del colloquio uno **spazio tranquillo**, silenzioso e in cui si senta tutelata la propria **privacy** e quella degli altri.

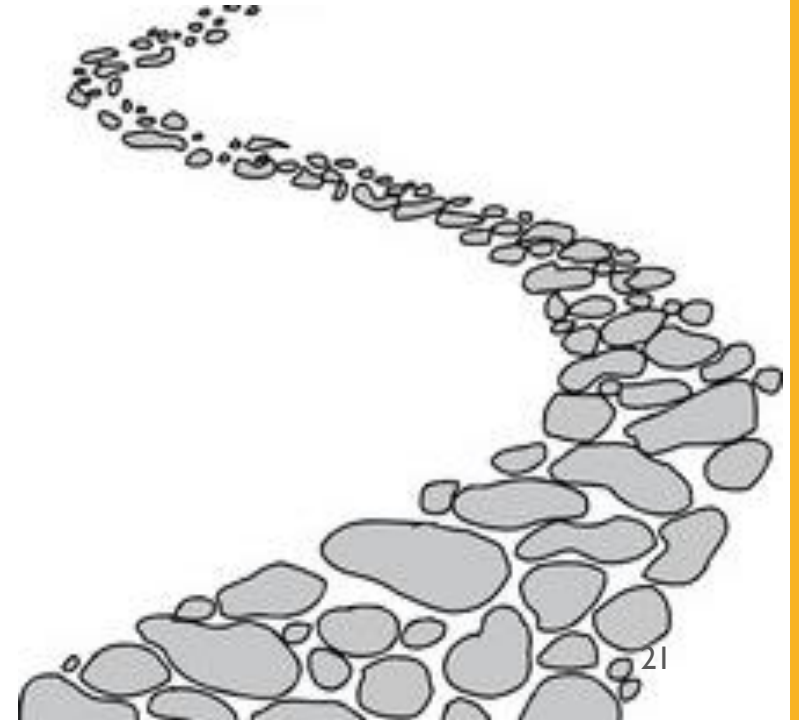
Sarebbe opportuno, quindi, effettuare il colloquio presso il proprio domicilio o nel proprio studio, assicurandosi che vi sia una **buona connessione internet** e attenzione all'**inquadratura** e agli elementi che vi entrano.

VANTAGGI e **SVANTAGGI?**



COMPONENTI FONDAMENTALI DEL COLLOQUIO

- 1. PREPARAZIONE**
- 2. RACCOLTA DATI/ OSSERVAZIONE**
- 3. ANALISI DEI DATI**
- 4. PROGETTAZIONE**
- 5. REALIZZAZIONE E CONGEDO**



ACCOGLIENZA DEL CLIENTE, CONTRATTUALIZZAZIONE, DEFINIZIONE ESIGENZA/BISOGNO

- Stabilire un contratto, inteso come patto di fiducia.
- Predisporre le basi per un colloquio professionale significa definire i confini del lavoro dell'esperto, (quello che può e non può fare per il cliente) e le regole di base.
- Fondamentale il consenso al trattamento dei dati.



MODELLO DI CONSENSO INFORMATO

ALLEGATO 1: MODULO CONSENSO INFORMATO E TUTELA DELLA PRIVACY ADULTO

Nome e cognome consulente

Consulente di pedagogia familiare, giuridica e scolastica

Indirizzo

C.F.

P.I.

Professione non disciplinata da Ordini o Collegi
ai sensi della Legge 4 del 14.01.2013

Io sottoscritto/a..... nato/a ila.....Prov.....

residente a..... Prov.....in via/piazza..... n°... CAP.....

Codice fiscale..... Partita IVA.....

Numero di telefono..... E-mail.....

Dichiaro di essere stato/a informato/a che la consulenza del dott./della dott.ssa..... non è da considerarsi un intervento di natura terapeutica o psicoterapeutica e che esso ha come oggetto la consulenza nell'ambito della pedagogia familiare, giuridica e scolastica.

Dispongo altresì che i miei dati personali vengano trattati dal dott./dott.ssa,, responsabile del trattamento ai sensi del D.L. 196/03 e del GDPR UE 2016/679.

In fede,

Data.....

Firma.....

SETTING ESTERNO

La cura dell'ambiente non è da sottovalutare.
Dovrebbe trasmettere:

- **ACCOGLIENZA**
- **FIDUCIA**
- **PROFESSIONALITA'**
(strutturazione del lavoro, rispetto dei tempi)

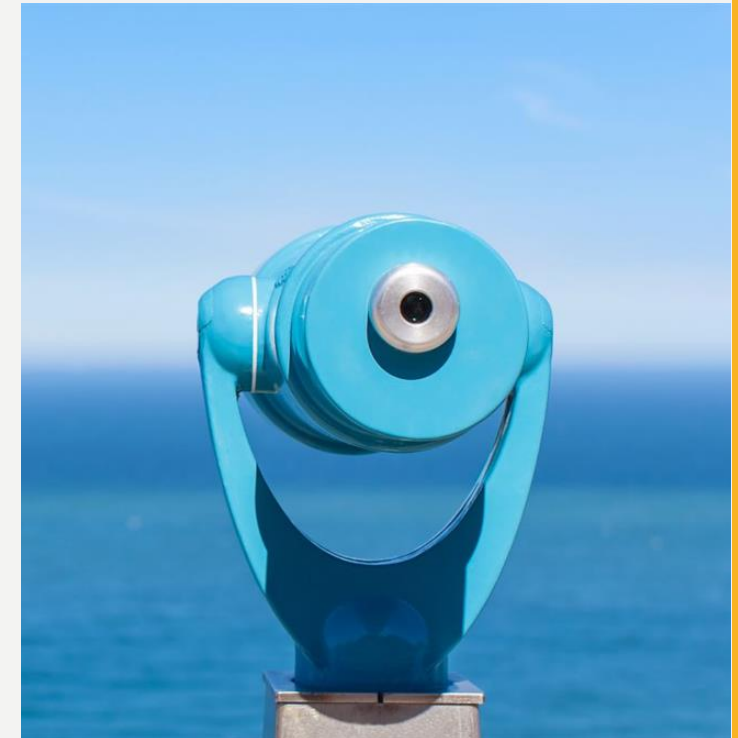


ANAMNESI E FASE DI OSSERVAZIONE: STABILIRE I CRITERI

ESEMPIO DI OSSERVAZIONE DI UN BAMBINO

Creare un legame di fiducia e rilevare cosa il bambino riesce a fare in autonomia,
seguendo questi parametri:

- Distacco dalle figure genitoriali
- Umore prevalente e atteggiamento generale
- Comportamento spontaneo e comunicazione non verbale
- Livello di attivazione
- Quantità e qualità del movimento
- Modalità di relazione con l'adulto
- Organizzazione del gioco
- Rispetto delle regole



L'IMPORTANZA DELLA DOCUMENTAZIONE (ANALISI)

 **percorsi**
CONSULENZA PEDAGOGICA

I _____
INCONTRO N°: _____

DATA: _____ GIORNO DELLA SETTIMANA: _____ ORA: _____
NOME COGNOME: _____
NOME/I BAMBINO/A/I e ETA' _____

NUMERO TELEFONO: _____
INDIRIZZO MAIL: _____

☐ TU ☐ LEI

MOTIVO DELL'INCONTRO:

ANAMNESI:
Notizie sulla nascita _____

Nucleo familiare _____

 **percorsi**
CONSULENZA PEDAGOGICA

Livello di autonomia e delle Competenze:

Motorie _____

Linguistiche _____

Lettura/scrittura/calcolo _____

Ritmo sonno/veglia
(come, dove, quando, quanto) _____

Alimentazione
(come, dove, quando, quanto) _____

Condizioni generali di salute _____

Rapporti con famiglia e coetanei _____

Nido, scuola infanzia (frequenza, ci va volentieri o meno) o primaria (livelli raggiunti nelle diverse discipline, comportamento, integrazione) _____



LA PROGETTAZIONE E IL PERCORSO

- La progettazione avviene a seguito della valutazione pedagogica, ottenuta grazie all'osservazione, che NON ha obiettivi diagnostici.
- Il pedagogo può attribuire un significato ipotetico e si può confrontare con il cliente per fornire adeguati interventi educativi.
- Si rimanda, se necessario, ad approfondimenti diagnostici ulteriori, con l'intervento di altri esperti.



RESTITUZIONE E CONGEDO

La restituzione al cliente
è una fase fondamentale perché
propone un'immagine che non
necessariamente corrisponde
a quella di partenza e **può offrire**
al cliente la **possibilità di attivare**
nuove risorse.



I 5 ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

(OGGETTO DEL COLLOQUIO
PEDAGOGICO)

ASIMMETRIA

INTENZIONALITÀ

RESPONSABILITÀ DIREZIONALE

COMPRESENZA DI CODICE MATERNO E PATERNO

CONGEDO

Federico Fenio, Manuale di consulenza pedagogica in ambito familiare, giuridico e scolastico, 2017, Terza edizione

TANTE DIREZIONI POSSIBILI

L'intenzionalità educativa aiuta il cliente a scegliere la direzione sufficientemente buona in una determinata fase della vita, con determinate condizioni di partenza.



ATTEGGIAMENTI OSTACOLANTI NEL PROFESSIONISTA

1. VALUTAZIONE
2. INTERPRETAZIONE
3. INDAGINE
4. SOLUZIONE
5. MINIMIZZAZIONE

Questi atteggiamenti...

- Sono **centrati sull'operatore**
- Possono **limitare o mettere in difficoltà l'esplorazione** della situazione/problema
- **Compromettono la relazione**

R. Mucchielli, Apprendere il counseling, Erickson, 2023

STRUMENTI COMUNICATIVI PER LA GESTIONE DEL COLLOQUIO

Riformulazione

Rispecchiamento

Chunking up

Metafore

OBIETTIVO:
Aggancio del livello dell'IO ADULTO

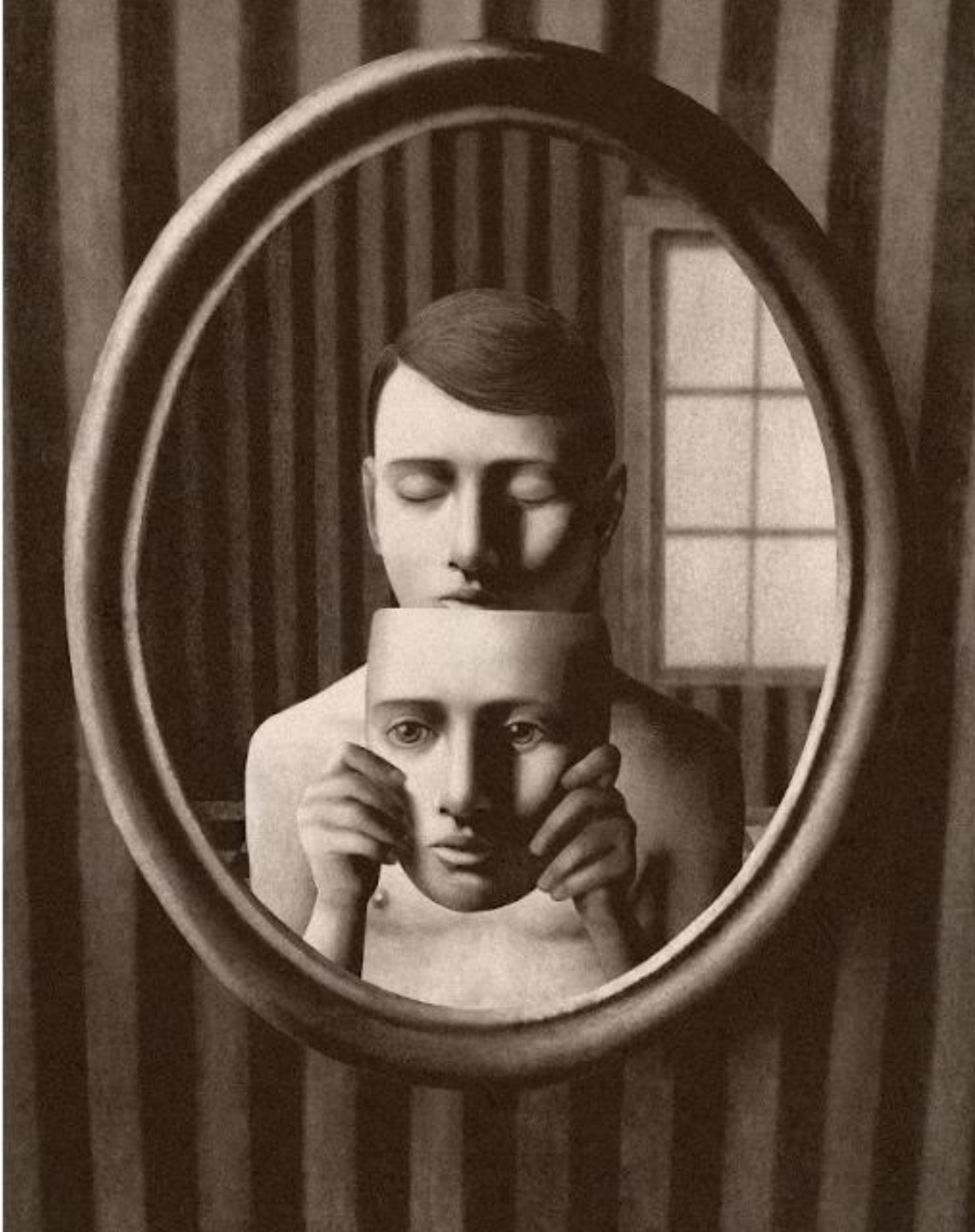
LA RIFORMULAZIONE VERBALE

Si tratta di una tecnica base della consulenza che riassume gli atteggiamenti di:

- **Accoglienza**
- **Focalizzazione sul vissuto e sulla persona**
- **Rispetto del soggetto**
- **Facilitazione della comunicazione**

... rendendo anche più probabile una corrispondente comprensione del problema da parte del pedagogo, nel nostro caso.

Esistono diverse tipologie di riformulazioni verbali...



RISPECCHIAMENTO (MIRRORING)

- Il mirroring è una tecnica di comunicazione non verbale che si basa sull'**imitazione sottile e consapevole dei comportamenti** di un'altra persona durante un'interazione.
- Questo può includere **gesti, posture, espressioni facciali** e persino il ritmo del respiro.
- Il mirroring **sottolinea il senso di connessione e comprensione reciproca**, aiutando a stabilire un rapporto più profondo e di fiducia.

CHUNKING UP

- Attraverso questo strumento comunicativo le esigenze unilaterali vengono poste in secondo piano a favore di **bisogni** considerati **superiori, più rilevanti e comuni**.
- **Aiuta a superare punti morti** o irrigidimento di posizione perché focalizza l'attenzione sull'obiettivo prioritario.

(Ad esempio, ribadire il piano della genitorialità e del benessere dei figli può consentire alla coppia in via di separazione di mettere in secondo piano richieste meno rilevanti.)



USO DI METAFORE

L'utilizzo delle metafore, intese come immagini mentali, può aiutare a **comprendere** meglio **aspetti che non si colgono** anche con la più accurata spiegazione.



CAMBIARE PUNTO DI VISTA

Uno degli obiettivi principali del pedagogo in consulenza è quello di **mostrare alla persona nuove prospettive.**

Solitamente la persona che si rivolge al pedagogo si presenta con un problema da risolvere, ma spesso continua ad affrontarlo seguendo un'unica pista ed è proprio ciò che dà la sensazione di impotenza e di non avere altra via di uscita.

IL PEDAGOGISTA COME PROFESSIONISTA RIFLESSIVO

Implica che egli sia consapevole degli occhiali con cui guarda dentro e fuori di sé.

E' disponibile a metterli in discussione e a modificarli, lasciandosi interrogare dalle esperienze in cui è coinvolto, dai clienti, dai colleghi e dai contesti di lavoro.



TECNICA DEI 6 CAPPELLI PER PENSARE

Obiettivo

Sviluppare una mente *aperta, empatica e riflessiva*, capace di:

- sospendere il giudizio,
- considerare più punti di vista,
- trovare soluzioni creative e fondate,
- facilitare il pensiero nei gruppi o nei colloqui educativi.

Lo scopo è separare i diversi modi di pensare, evitando giudizi prematuri e favorendo una visione più completa e creativa.

...È UNA TECNICA DI PENSIERO PARALLELO

LE CARATTERISTICHE DEI 6 CAPPELLI

Cappello	Colore	Tipo di pensiero	Descrizione sintetica
 Bianco	Neutro / Dati	Fatti, numeri, informazioni oggettive	Si raccolgono dati, evidenze, ciò che si sa e ciò che manca da sapere. Nessuna interpretazione.
 Rosso	Emotivo	Sentimenti, intuizioni, percezioni	Si esprimono emozioni, sensazioni, intuizioni spontanee senza doverle giustificare.
 Nero	Critico	Giudizio negativo, cautela, rischi	Si analizzano pericoli, debolezze, errori possibili. È la voce della prudenza.
 Giallo	Positivo	Ottimismo, opportunità, valore	Si mettono in luce vantaggi, benefici, possibilità di successo.
 Verde	Creativo	Idee nuove, alternative, soluzioni	Si attiva il pensiero divergente, la generazione di nuove prospettive.
 Blu	Regolatore	Gestione del processo	Coordina il pensiero: decide l'ordine dei cappelli, fa sintesi, orienta la riflessione.

6 CAPPELLI PER PENSARE: QUALE UTILIZZO?

ANALISI

OTTIMISMO

CREATIVITA'

**EMOZIONI /
PASSIONALITA'**

PESSIMISMO

**REGOLATORE,
SGUARDO
ESTERNO**

GIOCHIAMO CON I CAPPELLI...

<https://youtu.be/-D8NzpS2N5E?si=8j4gfvUM9-vcnNNO>

Prova ad indossare il **cappello nero**,
quali commenti faresti?

...e se ora provassi ad indossare **quello giallo**?



LEGENDA CAPPELLI:



Analitico



Passionale



Pessimista



Ottimista



Creativo



Regolatore

CAPPELLO BLU VS CAPPELLO VERDE

Nel video precedente...

Chi ha indossato il **cappello blu**?

E chi **quello verde**?



LEGENDA CAPPELLI:



Analitico



Passionale



Pessimista



Ottimista



Creativo



Regolatore

CAPPELLO BIANCO VS ROSSO?

Due volontari..

- Uno indossa il **cappello bianco** e descrive la situazione.
- Il secondo indossa il **cappello rosso** e descrive la situazione.



LEGENDA CAPPELLI:



Analitico



Passionale



Pessimista



Ottimista



Creativo



Regolatore

CAPPELLO GIALLO VS NERO?

Due volontari..

- Uno indossa il **cappello giallo** e descrive la situazione.
- Il secondo indossa il **cappello nero** e descrive la situazione.



LEGENDA CAPPELLI:



Analitico



Passionale



Pessimista



Ottimista



Creativo



Regolatore



IL COLLOQUIO INDIVIDUALE

- Aumentare il **livello di adattamento** della persona
- “Tirare fuori” le sue **potenzialità**
- Aumentare l’**autostima**, il **senso di autoefficacia** e l’**autodeterminazione**
- Accompagnare la persona verso un’**appropriazione consapevole** del potenziale individuale
- Realizzare un **processo di empowerment**.

COS'È L'EMPOWERMENT

Zimmerman vede l'empowerment individuale come un processo che porta da un senso di sfiducia e sconcerto nell'affrontare i problemi all'acquisizione di abilità di problem solving e di fiducia.

Questo passaggio viene favorito dalla **partecipazione e un maggiore impegno** nella propria **vita e comunità**.

Si può affermare che gli individui empowered possiedono una sorta di combinazione di: **senso del controllo**, **consapevolezza critica** del proprio contesto e **coinvolgimento nella comunità**.



L'EMPOWERMENT SI FONDA SUL DESIDERIO

Bruscaglioni ha individuato un percorso formativo specifico di self empowerment che prevede diverse tappe:

1. INSORGENZA DI UN NUOVO DESIDERIO

E' necessario rielaborare in chiave positiva i problemi

2. INVESTIMENTO DI UNA CAPACITÀ DI IMMAGINARSI POSITIVAMENTE NELLA SITUAZIONE DESIDERATA

L'autore definisce questa fase il “girare il proprio film”;

3. EVIDENZIARE RISORSE INTERNE ED ESTERNE PRE POTER REALIZZARE IL PROPRIO DESIDERIO

E' importante capire che cosa serve mettere in atto per realizzare il desiderio.

L'EMPOWERMENT SI FONDA SUL DESIDERIO

4. AZIONE SPERIMENTALE

E' il primo tentativo di far diventare il desiderio realtà, attraverso la simulazione;

5. ULTERIORE MOBILITAZIONE DELLE RISORSE

Sulla base dei feedback ricavati dall'azione di prova per mettere in gioco nuove risorse;

6. SPERIMENTAZIONE OPERATIVA DELLE NUOVE POSSIBILITÀ

Tentativo reale di realizzare il proprio desiderio. Questa fase di solito fa nascere nuovi desideri e consente di rafforzare il percorso intrapreso.

VANTAGGI DEL COLLOQUIO EDUCATIVO DI GRUPPO

I vantaggi del supporto educativo di gruppo:

- Permette la **condivisione di problemi comuni**, il confronto, il riconoscimento e la comprensione dei propri e altrui vissuti emotivi
- Consente al pedagogo di **osservare il soggetto in relazione agli altri** e viceversa al soggetto di vedere come l'educatore si rapporta a ogni membro del gruppo
- Dà modo al pedagogo di **d'incidere nelle relazioni tra i vari membri** intervenendo sia sulle persone sia sulle modalità di rapporto e sull'organizzazione del gruppo.



SUPERVISIONE PEDAGOGICA

« La supervisione è un processo cooperativo di facilitazione con un duplice scopo.

Il primo è consentire al professionista supervisionato di migliorare la propria efficacia lavorativa.

Il secondo scopo, correlato al primo, è offrire uno spazio di discussione in cui il supervisionato possa raccontarsi per garantire se stesso, o a coloro a cui deve rispondere, di condurre la pratica lavorativa in modo responsabile.»

F. Inskipp, B. Proctor,
comunicazione personale



LA SUPERVISIONE RICHIEDE UN EQUILIBRIO TRA 3 COMPITI MOLTO DIVERSI:

- 1 Assicurarsi che i professionisti siano competenti nelle loro mansioni
- 2 Supportare e incoraggiare le persone che sono coinvolte in attività emotivamente gravose
- 3 Rispettare gli obiettivi stabiliti e aiutare il supervisionato a raggiungerli

UNO DEI PROCESSI FONDAMENTALI DELLA SUPERVISIONE È QUELLO DI OFFRIRE UN FEEDBACK COSTRUTTIVO E STIMOLANTE.





GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

BIBLIOGRAFIA

- Z. Bauman, Conversazioni sull'educazione, Erickson, 2012
- P.P. Cavagna, Manuale per il colloquio pedagogico di consulenza, edizione digitale, Collana i F.A.R.I., 2015
- P.P. Cavagna, Paradigma per una pedagogia fenomenologica interrelazionale, edizione digitale, 2022
- L. Dallago, Che cos'è l'empowerment, Carrocci editore, 2006
- L. D'Alonzo, V. Mariani, G.Zampieri, La consulenza pedagogica. Pedagogisti in azione, Armando editore, 2012
- F. Fenzio, Manuale di consulenza pedagogica in ambito familiare, giuridico e scolastico, terza edizione, 2019
- F. Fenzio, Che cosa significa educare? Una bussola per insegnanti, educatori, consulenti pedagogici e genitori, edizioni junior, 2013
- P.Henderson, J. Holloway, A.Millar, Guida pratica alla supervisione, Erickson, 2024
- V. Iori, Educatori e pedagogisti. Senso dell'agire educativo e riconoscimento professionale, Erickson, 2018
- A.Maslow, Motivazione e personalità, Armando Editore, 2010
- S. Matteoli, La consulenza pedagogica, Tascabili Faber, 2025
- A cura di R. Massa, La clinica della formazione: un'esperienza di ricerca, Franco Angeli, Milano, 1992
- A. Mauri, C. Tinti, Psicologia della salute. Contesti di applicazione dell'approccio biopsicosociale, UTET, 2006
- R.Mucchielli, Apprendere il counseling, Erickson, 2023
- K. Geldard, Parlami, ti ascolto. Le abilità di counseling nella vita quotidiana, Erickson, 2005

BIBLIOGRAFIA

- M.A. Nicoli, V. Pellegrino, L'Empowerment nei servizi sanitari e sociali. Il pensiero scientifico, 2011
- A cura di A. Rezzara Dalla scienza pedagogica alla clinica della formazione: sul pensiero e l'opera di Riccardo Massa, Milano, F. Angeli, 2004
- C. R. Rogers, Potere personale. La forza interiore e il suo effetto rivoluzionario, Casa editrice Astrolabio Ubaldini, 1978
- D.A. Schon, Il professionista riflessivo. Per una nuova epistemologia della pratica professionale, Edizioni Dedalo, 1999
- D. Simeone, La consulenza educativa. Dimensione pedagogica della relazione d'aiuto, Vita e pensiero editore, 2011 (2° edizione)
- G.Sola, Introduzione alla Pedagogia Clinica, Il Melangolo, 2008
- Rivista psicologia contemporanea, come affrontare un dialogo difficile, articolo pag.22, traumi nell'ombra- segreti di famiglia, anno 2016, luglio-agosto
- G. Rizzolatti, C. Sinigaglia, Specchi nel cervello. Come comprendiamo gli altri dall'interno, Cortina Raffaello, 2019
- M. Zimmerman, Rappaport j., citizen participation, perceived control and psychological empowerment, in "American journal of community psychology", 5, pp. 725-50.



cinzia.artioli82@gmail.com



+39 3338975355



www.percorsi.online

